



2018

Anno europeo del patrimonio culturale

2018



ANNO EUROPEO
DEL PATRIMONIO
CULTURALE

#EuropeForCulture

**“Il nostro ricco patrimonio culturale è una risorsa importante,
che non ci lega soltanto al passato, ma ha un ruolo fondamentale nella
costruzione del nostro futuro”**

Tibor Navracsics, Commissario europeo per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù

Progetto della Rete dei CDE italiani

SCHEDA DI SINTESI

- **Titolo dell'azione:** Popoli, culture e tradizioni: un patrimonio comune per l'Europa del futuro - Progetto dei CDE italiani per l'Anno europeo del patrimonio culturale.
- **Coordinamento dell'azione:** La Rete italiana dei Centri di documentazione europea.
- **Promotori :** Rete italiana dei Centri di documentazione europea; Rappresentanza in Italia della Commissione europea
- **Periodo di svolgimento:** marzo-novembre 2018
- **Luogo dell'azione:** le città italiane in cui sono ospitati i CDE che aderiscono al progetto.

Persona da contattare: Dott. Francesco Garza, Coordinatore nazionale della rete dei CDE, Dott.ssa Maria Adelaide Ranchino, Vice coordinatrice nazionale della Rete dei CDE.

Indirizzo postale: Università degli Studi di Milano – Biblioteca di Scienze politiche, Via Conservatorio 7 - 20122 Milano

Telefono: 0250321140 - 06 49933486 **Fax:** 0250321133

e-mail: cde@unimi.it, adelaide.ranchino@cnr.it

sito web: <http://www.cdeita.it>

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le città e i paesaggi europei sono caratterizzati dai ricordi fisici del passato. Castelli e ponti, giardini e palazzi, paesaggi e siti naturali, edifici religiosi e meraviglie archeologiche sono le vestigia di un glorioso passato. I libri e la musica, le tradizioni, le lingue e l'arte, giunte fino a noi attraverso i secoli, formano il mondo in cui viviamo e testimoniano quello che siamo. Ma il nostro patrimonio culturale, oltre ad essere la memoria del nostro passato, è la chiave del nostro futuro.

L'importanza del patrimonio culturale ribadisce la centralità dell'identità europea, messa in discussione dalle sfide della globalizzazione e dalle minacce del terrorismo internazionale e l'istituzione di un anno europeo ad esso dedicato, contribuirà a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla valenza sociale ed economica del patrimonio culturale e a promuovere l'eccellenza europea nel settore.

L'anno europeo 2018¹ sarà l'occasione per il pieno sviluppo culturale degli Stati membri, al di là delle diversità nazionali e territoriali, evidenziando il retaggio culturale comune, migliorando la conoscenza e la diffusione della cultura e della storia dei popoli europei e favorendo la conservazione e la salvaguardia del patrimonio culturale dell'Europa.

Tale patrimonio deve essere considerato come una risorsa condivisa e un bene comune custodito per le generazioni future, quale fonte di progresso civile, economico e ambientale, ponendo in campo tutte le strategie necessarie per la sua conservazione, tutela, fruizione e promozione.

Il patrimonio culturale europeo è oggetto, oltre che della politica culturale, anche di altre politiche dell'Unione, quali la politica agricola, quella di sviluppo regionale, della coesione sociale, dell'istruzione, degli affari marittimi, dell'ambiente, del turismo, dell'agenda digitale, della ricerca e dell'innovazione e della comunicazione. Riveste inoltre un'importanza fondamentale per lo sviluppo delle società e delle economie territoriali e richiede quindi la programmazione di scelte di *governance* partecipativa e di cooperazione intersettoriale rafforzata, coinvolgendo tutti i portatori d'interesse pubblici, privati e del mondo del volontariato.

L'anno 2018 riveste un'importanza simbolica e storica per l'Europa e il suo patrimonio culturale in quanto, durante il suo corso, ricorreranno alcuni anniversari significativi, come il centenario della fine della prima Guerra mondiale e l'indipendenza di vari Stati membri. La proclamazione di un Anno europeo del patrimonio culturale è anche un mezzo efficace per sensibilizzare l'opinione pubblica, diffondere buone pratiche, promuovere il dibattito politico, la ricerca e l'innovazione e migliorare la raccolta e l'analisi di evidenze qualitative e dati quantitativi sull'impatto sociale ed economico del patrimonio culturale. La sua tutela è anche una risposta alla deliberata distruzione dei beni artistici e culturali nelle zone di conflitto, mentre la promozione della sua conoscenza favorirà la comprensione delle diversità culturali, per una società inclusiva e rispettosa di tutte le espressioni delle civiltà europee.

PUNTI DI FORZA DELLA RETE

La rete italiana dei CDE, formata da **48 centri**, costituisce la rete più diffusa e consolidata nel panorama nazionale dell'informazione di fonte pubblica sull'UE. I CDE sono presenti, in quanto rete informativa della Commissione europea, negli Atenei, nei Centri di ricerca, negli Enti locali in

¹ European Year of Cultural Heritage 2018: https://ec.europa.eu/culture/european-year-cultural-heritage-2018_it

cui risultano particolarmente attivi gli insegnamenti e le ricerche sul processo di integrazione e sviluppo dell'azione europea.

All'interno degli Istituti ospitanti, i CDE partecipano al consolidamento dell'insegnamento e della ricerca nelle materie d'interesse europeo, rendono accessibile al pubblico, anche non universitario, l'informazione, su ogni tipo di supporto, sull'UE e le sue politiche e promuovono la partecipazione al dibattito sull'Unione europea.

I CDE italiani hanno saputo consolidare, in particolare negli ultimi anni, la propria visibilità anche al di fuori del contesto strettamente accademico e nazionale promuovendo iniziative, spesso nell'ambito dei precedenti progetti di rete, aperte alla cittadinanza.

La consuetudine, sviluppata a livello di rete, di associare esperienze e buone pratiche fa sì che i CDE dimostrino la propria capacità di iniziativa con tempi rapidi di organizzazione, contando anche sulla solidità delle istituzioni in cui hanno sede e sulla presenza di un coordinamento nazionale.

Occorre inoltre sottolineare che l'Anno europeo 2018 dedicato al Patrimonio culturale evidenzia un tema di estrema importanza nel contesto attuale di ripensamento della costruzione europea e del suo futuro. L'arte, nelle sue varie forme espressive, la cultura, le testimonianze etno-antropologiche e le bellezze paesaggistiche costituiscono infatti alcuni dei valori più caratterizzanti dell'Europa unita e possono contribuire in modo inedito al rilancio del progetto europeo.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

1. Dare risalto all'Anno europeo 2018, all'interno delle Università e dei Centri di ricerca e di alta formazione italiani, con iniziative sul tema della conoscenza, condivisione, valorizzazione e tutela del patrimonio culturale dell'Europa, pensate sia per gli utenti istituzionali dei CDE (studenti, docenti e ricercatori), sia per gli amministratori pubblici, gli istituti e le imprese culturali, le associazioni di volontariato e il grande pubblico.
2. Ciascun CDE potrà approfondire uno o più aspetti legati al patrimonio culturale europeo, secondo diverse prospettive (conservazione e salvaguardia, accesso e fruizione, promozione e turismo sostenibile, integrazione sociale, dialogo interculturale, valenza economica e occupazionale, mappatura e gestione dei beni culturali, ricerca e innovazione, sviluppo di nuove competenze anche digitali, tutela nelle zone di conflitto e traffico illecito dei beni culturali, relazioni culturali tra UE e paesi terzi...), evidenziando le politiche e le *best practices* europee in questo settore, soprattutto a livello territoriale (ad es. il restauro di monumenti e opere d'arte con fondi europei).
3. Promuovere ove possibile sinergie e percorsi di cooperazione con le altre Reti della Commissione europea in Italia, altri uffici delle strutture ospitanti, le amministrazioni locali, le imprese, il terzo settore e – visto il particolare tema dell'Anno europeo – i musei, le biblioteche, i conservatori di musica, gli istituti culturali e le associazioni non profit per il riuso dei dati in formato aperto.
4. Coinvolgere i giovani e i cittadini negli eventi organizzati dai CDE anche attraverso esposizioni, eventi culturali, campagne promozionali, condivisione di esperienze e buone pratiche, diffusione di informazioni sul patrimonio culturale (anche attraverso Europeana <https://www.europeana.eu/portal/it> e Wikimedia <http://www.wikimedia.it/>).

STRUTTURA DEL PROGETTO

Ogni CDE avrà ampio margine di libertà nello stabilire il programma completo dell'evento e i modi per realizzarlo, secondo le indicazioni ricevute dalla Rappresentanza.

Le iniziative organizzate da ogni CDE, laddove possibile insieme ad altre reti, uffici o istituzioni, possono essere realizzate tenendo conto delle specificità e delle esigenze del proprio contesto, come pure degli spazi e dei fondi a disposizione, tenendo presente che uno degli obiettivi principali dell'Anno europeo, secondo gli auspici delle Istituzioni europee, è quello di coinvolgere attivamente i cittadini e i portatori d'interesse nel dibattito sull'importanza e il valore del patrimonio culturale.

TIPOLOGIE DI INIZIATIVE IN PROGRAMMA

Tipologia 1: seminari, convegni, conferenze, incontri formativi, giornate di studio, workshop legati al tema del patrimonio culturale, prevedendo, ove possibile, la partecipazione diretta dei giovani cittadini europei, o incentrati sulle testimonianze di imprese culturali o associazioni di volontariato, nonché sulle buone pratiche di amministrazioni pubbliche, musei, biblioteche e enti culturali in genere.

Questa tipologia di iniziativa, che può essere più facilmente proponibile in ambito universitario e può essere realizzata con la collaborazione di uffici istituzionali e reti del territorio, potrà essere anche associata a:

- un dibattito con il coinvolgimento attivo dei partecipanti;
- un'esposizione di progetti, laboratori di idee o presentazione di buone pratiche, storytelling o testimonianze di giovani che hanno utilizzato azioni/ finanziamenti europei realizzati a livello locale o nazionale;
- un intermezzo culturale (teatrale, musicale o audiovisivo) che promuova quanto realizzato sia a livello UE, sia da parte dell'istituzione o da altre reti a livello locale sulla conservazione, tutela e promozione del patrimonio culturale;

Tipologia 2: filmati, trasmissione radiofonica e/o TV

Realizzazione su radio o TV locale di un filmato o trasmissione radiofonica che proponga la divulgazione o la sperimentazione di un'idea o di una buona prassi che abbia prodotto o possa produrre dei benefici nella salvaguardia, nella fruizione e nella conoscenza del patrimonio culturale europeo.

Tipologia 3: Mostre:

Realizzazione di una o più mostre, fisiche o virtuali, sul patrimonio culturale europeo il cui tratto distintivo sia l'originalità, nella realizzazione delle quali il CDE abbia un ruolo proattivo (e non solo logistico) e possa apportare un chiaro valore aggiunto

Per le Mostre virtuali sarà possibile realizzare percorsi espositivi tematici e interattivi che consentano di valorizzare oggetti digitalizzati di vario genere che "raccontino delle storie", in grado di incontrare il gradimento di un'utenza sempre più "digitale" e di favorire allo stesso tempo la visibilità del patrimonio culturale (utili linee guida sono disponibili sul sito dell'Osservatorio tecnologico per i Beni e le attività culturali: <http://www.otebac.it/index.php?it/320/mostre-virtuali-online-linee-guida-per-la-realizzazione>)

ELEMENTI COMUNI A TUTTE LE INIZIATIVE E SUDDIVISIONE DEI COMPITI:

Tutti gli eventi, indipendentemente dalla tipologia scelta, potranno essere caratterizzati da una collaborazione con gli enti, le istituzioni locali o le altre reti della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea che sviluppino un coinvolgimento attivo dei giovani partecipanti.

Un comitato di coordinamento (il coordinatore, il vice coordinatore e il gruppo di coordinamento) assicurerà la realizzazione del progetto e ne garantirà la complessiva organicità. A tal fine:

- sarà compito del comitato di coordinamento interagire con la Rappresentanza della Commissione europea;
- ad ogni CDE verrà chiesto di compilare una scheda descrittiva di adesione al progetto in prossimità della realizzazione dell'evento;
- tutta la documentazione relativa al progetto sarà resa disponibile sul sito web dei CDE.

Spetterà invece ad ogni CDE curare tutti gli aspetti relativi alla realizzazione della manifestazione all'interno dell'ateneo o dell'istituto ospitante, assicurandone un'ampia diffusione e un forte impatto sul territorio. Ciò sarà possibile anche grazie al coinvolgimento e alla collaborazione con tutti gli organi istituzionali, con le scuole superiori presenti sul territorio e le altre reti della Rappresentanza in Italia e, ove possibile, con enti/istituzioni che si occupano di beni culturali.

I costi, fuorché quelli per cui si chiederà un contributo da parte della Rappresentanza della Commissione, graveranno sulle singole strutture.

DESTINATARI DELL'AZIONE:

Destinatari delle iniziative locali dei CDE sono sia l'ambiente accademico che il grande pubblico. In particolare:

- giovani (studenti delle superiori e delle università) e cittadini;
- corpo accademico e uffici dell'istituzione in cui ha sede il CDE;
- scuole superiori presenti sul territorio, università partner, organizzazioni, istituzioni locali, associazioni, soprintendenze;
- imprese culturali, musei, biblioteche, conservatori di musica, teatri, associazioni culturali e di volontariato.

PERIODO DI SVOLGIMENTO DELL'AZIONE

Le iniziative saranno realizzate tra marzo e novembre 2018

VISIBILITÀ DEL PROGETTO E PROMOZIONE

Per promuovere e diffondere l'informazione sugli eventi organizzati dai CDE partecipanti all'iniziativa si prevede di dare la maggiore visibilità possibile a livello locale, nazionale ed internazionale:

- a livello locale: siti web dei CDE e delle istituzioni che li ospitano, media locali, radio, newsletter e social media d'Ateneo ecc.;

- a livello nazionale: sito nazionale dei CDE (www.cdeita.it), siti nazionali delle altre reti o istituzioni coinvolte, altri siti istituzionali (Commissione europea, Parlamento europeo, Dipartimento politiche europee, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);
- a livello internazionale: intranet delle reti informative EuropeDirect.

FEED-BACK E RELAZIONI FINALI SUL PROGETTO

Per monitorare il successo di pubblico del progetto, i singoli centri redigeranno una Relazione finale sull'iniziativa realizzata presso la propria sede, che sarà inviata al coordinatore nazionale e alla Rappresentanza.

SPESE PREVISTE E TIPOLOGIE DI CONTRIBUTI RICHIESTI

Tenuto conto della mancanza di finanziamenti diretti da parte della Commissione europea a favore dei CDE, considerata la natura intra-rete del progetto, dell'apertura delle iniziative al grande pubblico e – visto lo specifico tema dell'Anno europeo 2018 – del fatto che l'Italia sia il paese con il più alto tasso di concentrazione di beni culturali al mondo, si ritiene fondamentale ai fini della realizzazione degli eventi che la Rappresentanza, qualora ritenga di rilievo il progetto:

- a) favorisca l'eventuale partecipazione delle altre reti o istituzioni (Università / Enti locali) al progetto coordinato dai CDE ;
- b) cofinanzi le iniziative dando un segno tangibile dell'interesse per il progetto, favorendo in tal modo anche la visibilità dei CDE all'interno delle strutture ospitanti quali centri di informazione attivi sul territorio.

Si richiede pertanto un contributo pari a **euro 2.000,00** per ciascuna delle **iniziative** per un totale di **euro 60.000,00** volto a coprire, dietro presentazione di **un'unica fattura** (intestata a: Commissione europea Rappresentanza in Italia, Via IV Novembre, 149 – 00187 ROMA), le seguenti **voci di spesa ammissibili**:

1. spese di viaggio (entro UE), transfer e pernottamento (1 notte) per ogni giornata di evento per i relatori alle iniziative;
2. manifesti, volantini o altro materiale divulgativo utile per la realizzazione dell'iniziativa;
3. spese per esecuzione di filmati, trasmissioni radio o TV;
4. spese di realizzazione delle mostre, nonché di allestimento/affitto sale per esposizioni (anche virtuali), esecuzione di concerti o altro evento culturale;
5. pubblicazione degli atti del convegno/workshop realizzato su supporto cartaceo o digitale;

Si sottolinea, infine, che più centri potranno coniugare diverse tipologie di iniziative, realizzando in un'unica data o in distinti momenti più eventi.

ELENCO PARTECIPANTI

Nome CDE	Referente	Mail
CDE Centro Alti Studi Europei (CASE) Ancona	Marta Sabbatini	m.sabbatini@univpm.it
CDE Collegio europeo di Parma	Monica Rabaglia	m.rabaglia@collegioeuropeo.it
CDE Cosenza (Arcavacata di Rende)	Raffaella Perelli	raffaella.perelli@unical.it
CDE dell'Università di Catanzaro	Paolo Romano	romano@unicz.it
CDE dell'Università di Padova	Maria Cristina Vettore	mariacristina.vettore@unipd.it
CDE dell'Università di Perugia + CDE SEU Perugia	Sara Scarabattieri / Davide Ficola	sara.scarabattieri@unipg.it / d.ficola@seu.it
CDE ISESP Reggio Calabria	Daniele Cananzi	daniele.cananzi@unirc.it
CDE IUSE Università di Torino	Barbara Bonino	iuse@iuse.it
CDE Provincia di Trento	Marina Marcorin	marina.marcorin@provincia.tn.it
CDE romani	Adelaide Ranchino	adelaide.ranchino@cnr.it
CDE Università Bocconi Milano + CDE Università di Milano	Tiziana Dassi / Francesco Garza	tiziana.dassi@unibocconi.it / cde@unimi.it
CDE Università degli Studi di Genova	Laura Testoni	testoni@unige.it
CDE Università degli Studi di Pescara	Antonietta Di Giorgio	dgiorgio@unich.it
CDE Università del Molise	Rosanna Cifoletti	cifoletti@unimol.it
CDE Università del Sannio	Roberto Virzo	roberto.virzo@unisannio.it
CDE Università di Cagliari	Luisa Murino	lmurino@unica.it
CDE Università di Catania	Giovanna Morso	gmorso@unict.it
CDE Università di Ferrara	Sophia Salmaso	sophia.salmaso@unife.it
CDE Università di Firenze	Benedetta Calonaci	benedetta.calonaci@unifi.it
CDE Università di Kore Enna	Nicola Valguarnera	nicola.valguarnera@unikore.it
CDE Università di Macerata	Antonella Bettoni	antonella.bettoni@unimc.it
CDE Università di Messina	Rosario Nicita	rnicta@unime.it
CDE Università di Modena e Reggio Emilia	Federico Casolari	federico.casolari@unimore.it
CDE Università di Salerno	Angela Landi	landi@unisa.it
CDE Università di Sassari	Magda Sanna	magsanna@uniss.it
CDE Università di Teramo	Carla Colombati	ccolombati@unite.it
CDE Università di Trieste	Lorenza Riccio	riccio@units.it
CDE Università di Udine	Daniela Cattalini	cde@uniud.it
CDE Università di Urbino	Giancarla Marzoli	giancarla.marzoli@uniurb.it
CDE Università di Verona	Isolde Quadranti	isolde.quadranti@univr.it